



# ARRETRATI?

Si avvia a definizione la chiusura dei primi contratti del pubblico impiego post riforme Brunetta-Madia – *Di arretrati neanche l'ombra*. Di arretratezza, parecchia

**E' di qualche giorno fa la notizia** che con l'avvicinarsi concreto del rinnovo dei Contratti dei dipendenti pubblici, sia prossima anche l'erogazione di una dote di arretrati pari a 400 - 500 Euro (lordi).

**Si tratta di una falsa notizia** (pre-elettorale?) e basata unicamente su un banalissimo conteggio elaborato sulla base delle risorse stanziare nelle leggi finanziarie 2016 e 2017 in rapporto al personale interessato (quello che fa carico al bilancio dello Stato centrale).

**In realtà** ai tavoli negoziali non si è ancora parlato di risorse economiche, né della loro distribuzione.

**Al momento, viste le risorse stanziare**, si può certificare che non verrà garantita l'elemosina di 85 euro medi (lordi) previsti dall'accordo del novembre 2016. Sono realisticamente di meno: si va dai circa 60 Euro del comparto Regioni e Autonomie Locali ai 72 Euro del compartone funzioni centrali.

**Gli atti di indirizzo** inviati all'ARAN concordano nella direzione di utilizzare queste somme – quali che siano – per erogare servizi di welfare (ad esempio la polizza sanitaria integrativa per le Camere di Commercio) e per la previdenza integrativa gestita dai sindacati maggiori (utilizzando, nel caso degli enti locali, anche i proventi delle multe!).

**Cosa resterà** per alimentare la retribuzione base e quella accessoria?

**Ben poco**. E probabilmente destinato a essere appannaggio di pochi: si tratti di incrementare le retribuzioni dei presidi (dirigenti scolastici), o quello delle posizioni organizzative, o attribuire produttività individuali.

**Insomma, se alla fine** della fiera troveremo 40 euro lordi al mese in busta paga dopo 8 anni di blocco contrattuale, sarà grasso che cola!

**Tutto l'apparato repressivo** nei confronti dei "pubblici fannulloni" viene invece declinato nelle sue multiformi potenzialità limitative.

**Ma la vulgata mediatica** ha invece messo in luce che il regime dei permessi che ci riguarda sarà più snello e moderno.

**In realtà si tratta del prezzo** da pagare ad una vera e propria recrudescenza dei tempi di lavoro che si ampliano oltremodo per poter rintuzzare ai vuoti di organico, alle politiche di spending review dei bilanci degli enti e anche al generale invecchiamento della popolazione lavorativa (sintomatico quanto si appresta ad accadere in sanità).

**Con lo sciopero del 27 ottobre**, SGB ha lanciato un ennesimo chiaro segnale che questa situazione non ci va bene, davanti ad una crisi salariale e del lavoro pubblico ormai insopportabile.

**Occorre allora sottrarre potere a quegli organismi e quei sindacati** che dopo questi anni di blocco dei contratti pubblici non chiamano allo sciopero e in silenzio trattano l'ennesima riduzione dei diritti della classe lavoratrice ed un nuovo contratto ormai chiaramente lacrime e sangue, in cambio di privilegi economici o normativi per la propria organizzazione.

**SGB e Cub lanciano l'Assemblea Nazionale del Pubblico Impiego**.

Il 2 dicembre a Bologna, al Centro Katia Bertasi in via Fioravanti 22. Ore 10.

**Insieme** agli altri soggetti sindacali di base non complici, ma aperta anche a tutti i Lavoratori, i gruppi, i movimenti ed a chiunque sia stanco di tagli, di sindacati "compatibili", e vuole partecipare alla costruzione di un sindacato che rivendichi finalmente diritti, interessi e bisogni della classe lavoratrice, anche nel Pubblico Impiego. Ce n'è bisogno.

**C'è bisogno di partecipazione**, per costruire una svolta concreta, attivando e rafforzando la nostra presenza in ogni posto di lavoro.

**Con le elezioni Rsu ormai in arrivo**, nuovo appuntamento ed occasione non perdere.

**SGB Sindacato Generale di Base**